

«Accelerazionismo», che cosa dice l'ideologia e chi sono i suprematisti che hanno influenzato il 13enne di Roma di Redazione Online

Dal romanzo di Roger Zelazny il manifesto di Williams e Srnicek e le teorie reazionarie del filosofo Nick Land: le correnti dell'accelerazionismo e il fascino sui giganti della Silicon Valley

(Fonte: <https://roma.corriere.it/> 19 settembre 2026)



Il caso della professoressa di Roma, [accoltellata in classe da un suo studente](#), ha riportato l'attenzione sui giovani arruolati online per commettere e filmare atti di violenza da pubblicare in rete. Il 13enne sarebbe stato [avvicinato e istigato da un gruppo di suprematisti](#), probabilmente dall'estero, che si rifanno alle teorie dell'accelerazionismo reazionario.

Ma che cos'è l'accelerazionismo? Si tratta di una corrente filosofica, politica e sociale secondo la quale la tecnologia, il capitalismo e i mercati non debbano essere ostacolati o rallentati, ma spinti al massimo dell'accelerazione per provocare un cambiamento radicale della società.

Si parla per la prima volta di accelerazionismo sessant'anni fa, quando Roger Zelazny, un allora semi-sconosciuto autore di fantascienza, pubblica il romanzo *Il Signore della Luce* nel quale presenta una finta corrente rivoluzionaria che si trasformerà in ideologia circa cinquanta anni dopo, nel 2013, quando Alex Williams e Nick Srnicek pubblicano il *Manifesto per una politica accelerazionista*.

Williams e Srnicek, teorici dell'accelerazionismo di sinistra, partono dall'idea che il capitalismo abbia sviluppato tecnologie straordinarie, dall'automazione all'intelligenza artificiale, e che **la sinistra non dovrebbe rifiutarle, ma appropriarsene** per superare lo stesso capitalismo: l'obiettivo è nuova utopia in cui il lavoro sia completamente automatizzato, sia introdotto un reddito di

cittadinanza universale e gli orari di lavoro siano ridotti all'essenziale: **la tecnologia in questo caso si inquadra come liberatrice dal capitalismo e dalle disuguaglianze.**

La figura chiave dell'**accelerazionismo reazionario** è, però, quella del filosofo britannico **Nick Land**. Nei primi Anni 90 Land sostiene che sia necessario che **il capitalismo si liberi della politica** e che sfrutti al massimo le potenzialità delle nuove tecnologie incuranti delle conseguenze. Secondo Land l'umanità si deve arrendere al fatto che non può controllare lo sviluppo economico e tecnologico, lasciare che questi si compiano liberamente e **accompagnino l'uomo a una fusione totale con il digitale**. Per l'**accelerazionismo reazionario** di Land, **il capitalismo e l'Intelligenza artificiale devono essere portati alle loro estreme conseguenze** in modo da **dissolvere lo Stato moderno**, le norme sociali tradizionali e perfino la centralità dell'essere umano a favore di una singolarità tecnologica gestita dai mercati. **È questa la forma di accelerazionismo alla quale si rifanno i gruppi militanti** i quali applicano queste teorie alla politica per accelerare il collasso sociale e democratico attraverso il caos o la violenza.

Le teorie dell'**accelerazionismo** sono guardate con interesse anche dai **"broligarchs" della Silicon Valley**, soprattutto quelli più vicini all'amministrazione Trump. Da Peter Thiel a Elon Musk, l'idea è che l'**innovazione tecnologica sia l'unico modo per risolvere i grandi problemi dell'umanità**. [Una delle tesi del fondatore di Tesla](#), infatti, il quale si rifà al Manifesto di Williams e Srnicek, è che tra vent'anni **l'automazione abolirà il lavoro**, chi vorrà continuare lo farà a titolo di hobby, e sarà necessario dare all'umanità, senza lavoro e senza salario, un reddito di cittadinanza universale.